

Pubblicazioni Recenti

Household Portfolio Diversification
and the Demand for Property and
Health Insurance in Italy
Agosto 2005

Labour Force Participation of
Elderly Workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri
beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the
insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita dell'economia mondiale sarà molto elevata anche nel 2005 (4,3%), ma sempre più dipendente dalla dinamica di Stati Uniti e Cina. I dati definitivi relativi al secondo trimestre e le prime indicazioni sul terzo indicano l'inizio di una moderata fase espansiva dell'economia italiana, che però non è esente da incertezze. Nella prima metà dell'anno il deficit pubblico è stato pari al 5,1% del PIL.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi a lungo di Stati Uniti e Giappone mostrano un lieve rialzo, mentre quelli dell'area dell'euro rimangono stabili. I dati sui tassi forward e sulla progressione dell'inflazione nell'area dell'euro indicano che un rialzo dei tassi a breve nella prima metà del 2006 è sempre più probabile.

Le assicurazioni nel mondo

Secondo Standard & Poor's le prospettive per le compagnie di assicurazioni europee sono positive, grazie soprattutto ai buoni risultati nel settore danni. Il settore non-life statunitense registra nel primo semestre dell'anno un livello record di profittabilità, che dovrebbe consentire al settore di gestire le conseguenze finanziarie dell'uragano Katrina senza eccessivi problemi.

La congiuntura assicurativa in Italia

Dopo la forte ripresa nei mesi estivi, rallenta sensibilmente a settembre la raccolta netta dei fondi comuni. La raccolta dei primi tre trimestri del 2005 è comunque migliore rispetto all'anno passato, con un risultato positivo di oltre otto miliardi di euro. Ad agosto riprende la crescita nella sottoscrizione di polizze vita, dopo un mese di luglio piuttosto debole. La nuova produzione del settore aumenta di oltre il 43% rispetto allo stesso mese del 2004, portando la crescita dall'inizio dell'anno al 20,3%.

Approfondimento: L'impatto dell'uragano Katrina sulle assicurazioni

Oltre del pesante bilancio in termini di vite umane, le ultime stime mostrano che l'uragano Katrina che ha colpito il sud degli Stati Uniti lo scorso agosto è stato l'evento catastrofico in assoluto più costoso e complesso da gestire per il settore assicurativo. Le ultime stime sui danni coperti da assicurazione variano dai 30 ai 60 miliardi di dollari, con la maggioranza degli analisti che li valuta intorno ai 40 miliardi.

La congiuntura economica

■ Crescita squilibrata secondo il FMI

Secondo le previsioni contenute nell'Economic Outlook pubblicato a metà settembre la crescita mondiale è destinata a rallentare lievemente nella seconda metà dell'anno, rimanendo comunque su livelli molto elevati: 4,3% nel 2005 e nel 2006. I principali rischi per l'economia mondiale rimangono quelli già presenti da più di un anno: l'andamento dei prezzi del petrolio, la presenza di bolle speculative nei mercati immobiliari di alcuni paesi e l'acuirsi delle divergenze nei tassi di crescita delle diverse aree economiche, che ampliano gli squilibri nelle bilance commerciali (in primis il deficit estero degli USA, che potrebbe superare nel 2005 il 6% del PIL). Inoltre, se le aspettative di inflazione dovessero alzarsi in maniera repentina, le condizioni di credito, finora molto favorevoli, potrebbero peggiorare rapidamente. L'economia degli Stati Uniti dovrebbe espandersi quest'anno del 3,5% (la più elevata tra i G-7) e rallentare al 3,3% il prossimo: le incognite maggiori sono il possibile scoppio della bolla immobiliare e le conseguenze sui prezzi del petrolio dei danni del tifone Katrina agli impianti estrattivi statunitensi. La decelerazione della domanda domestica rallenterebbe fortemente la crescita nell'area dell'euro (1,2% quest'anno e 1,8% il prossimo); gli alti tassi di profitto delle imprese stenterebbero a tradursi in ripresa degli investimenti, a causa soprattutto del basso livello di fiducia. In mancanza di una domanda interna dinamica, l'area rimarrebbe fortemente dipendente dalle esportazioni e, quindi molto esposta agli shock esterni. All'interno delle economie europee, Francia e Spagna continuano a mostrare una certa vivacità ma allo stesso tempo mostrano settori immobiliari molto sopravvalutati. Al contrario, in Germania le incertezze politiche potrebbero frenare ulteriormente consumi e investimenti. I tassi di interesse elevati, i prezzi dell'energia e il rallentamento del mercato immobiliare frenerebbero la crescita dell'economia inglese.

Previsioni di crescita del PIL

	FMI		Consensus	
	2005	2006	2005	2006
USA	3,5	3,3	3,5	3,3
Giappone	2,0	2,0	2,0	1,8
Area dell'euro	1,2	1,8	1,3	1,7
Francia	1,5	1,8	1,5	1,8
Germania	0,8	1,2	0,9	1,3
Regno Unito	1,9	2,2	2,0	2,2
Italia	0,0	1,4	-0,1	1,0

Fonte: FMI (set. 2005) e Consensus Economics (set. 2005)

■ Italia: secondo trimestre positivo

I dati definitivi relativi al secondo trimestre e le prime indicazioni sul terzo indicano l'inizio di una moderata fase espansiva dell'economia italiana, che però non è esente da incertezze. Il PIL ha ricominciato a crescere (0,7% su base trimestrale, 0,1% rispetto al periodo corrispondente del 2004) dopo due trimestri di contrazione. Il settore delle costruzioni è cresciuto su base annua dell'1,5%, quello dei servizi dello 0,5% mentre agricoltura e industria arretrano del 3,5% e 0,8% rispettivamente. La forte asimmetria nei tassi di crescita è evidente anche nella dinamica degli investimenti, cresciuti dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, ma ancora inferiori del 2,2% rispetto all'anno precedente: a crescere è solo la componente legata all'edilizia, mentre continuano a diminuire gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto.

Rimane stabile al 2,1% l'inflazione ad agosto. I primi dati relativi al terzo trimestre giustificano un moderato ottimismo: a luglio e agosto le immatricolazioni crescono del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2004 e i nuovi ordini a luglio aumentano del 7,5% in un anno, mentre vendite al dettaglio e produzione rimangono sugli stessi livelli dei mesi precedenti, perdendo oltre l'1% su base annuale.

Previsioni 2005 per l'economia italiana

	2004	I sem. 2005	Consensus	FMI
PIL	1,2	-0,1	0,0	0,0
Consumi pr.	1,0	0,6	0,8	0,7
Consumi PA	0,7	0,9	-	0,8
Investimenti	2,1	-2,7	-1,0	-2,1
Esportazioni	3,2	-0,4	-	-
Importazioni	2,5	1,6	-	-
Pr. Ind.	0,5	-1,9	-1,3	-
Inflazione	2,1	1,9	2,0	2,0

Fonti: ISTAT, Consensus Economics (set. 2005), FMI (set. 2005)

■ Deficit pubblico al 5,1% nel primo semestre

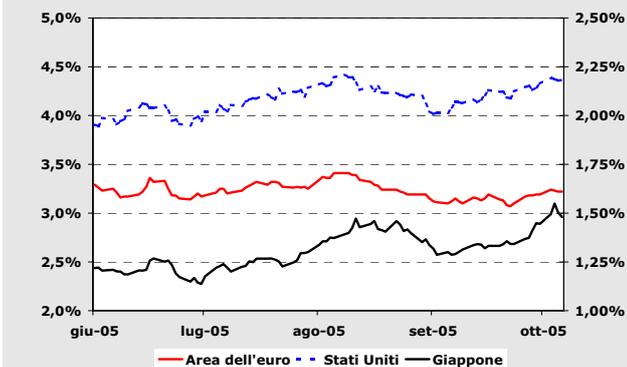
Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, che sono preliminari e non tengono conto dei fattori stagionali, nel secondo trimestre del 2005 il deficit è stato del 3,9%, da confrontarsi con lo 0,4% di un anno fa. A fronte di uscite sostanzialmente stabili, la fase di stagnazione economica e il venir meno degli introiti da condoni ha ridotto significativamente le entrate, passate in un anno dal 46,7% al 43,6% del PIL. Complessivamente, nella prima metà dell'anno il deficit ha raggiunto il 5,1% del PIL.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi di interesse a 10 anni

Nel mese di ottobre, i tassi sui titoli a lungo termine nelle tre maggiori aree economiche registrano un comportamento disomogeneo. Aumenta il tasso benchmark americano, che il 5 ottobre era pari al 4,4% (4% circa all'inizio di settembre). Il miglioramento delle prospettive di crescita economica in Giappone si è riflesso in un aumento del tasso benchmark di circa 25 punti base. Appare diverso il quadro riscontrato nelle economie dell'area dell'euro, che sembrano ancora soffrire l'aumento dei prezzi delle materie prime e il tasso di cambio rispetto al dollaro. Il tasso benchmark europeo rimane sui livelli del mese precedente, attorno al 3,2%.

Tassi di interesse a 10 anni

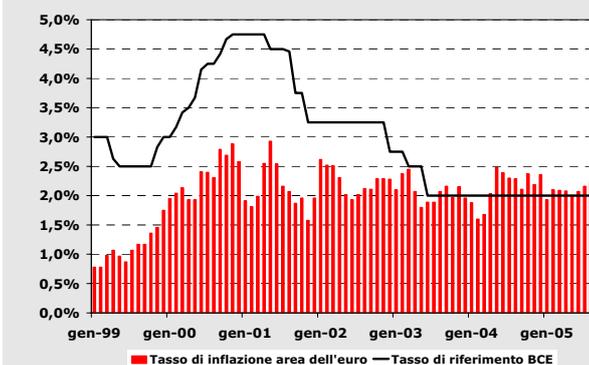


Fonte: Thomson Financial, Datastream. Giappone, scala di destra

Possibile intervento restrittivo della BCE

Si riaffaccia l'ipotesi di un intervento restrittivo della Banca Centrale Europea, a causa delle pressioni inflazionistiche generate dalla volatilità dei prezzi delle materie prime. Il tasso di inflazione nell'area, calcolato con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è al di sopra del tasso di interesse target della BCE da oltre un anno e mezzo.

Inflazione e tassi di interesse

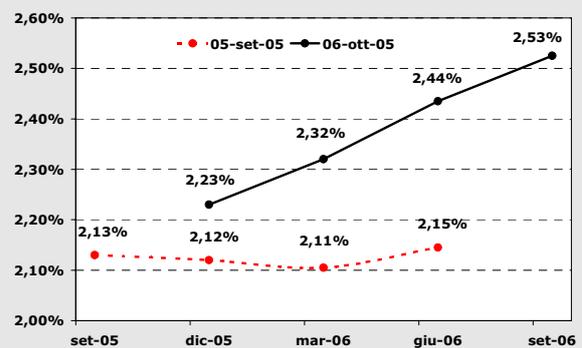


Fonte: Thomson Financial, Datastream

I tassi d'interesse attesi a 3 mesi

Al 6 ottobre si rileva un brusco movimento verso l'alto della curva dei tassi a termine a tre mesi in corrispondenza di tutte le scadenze. La curva diventa decisamente crescente, mentre era sostanzialmente piatta il 5 settembre scorso. Gli operatori considerano perciò credibile un intervento di segno restrittivo sui tassi da parte della Banca Centrale Europea nella prima metà del 2006.

Tassi a 3 mesi attesi

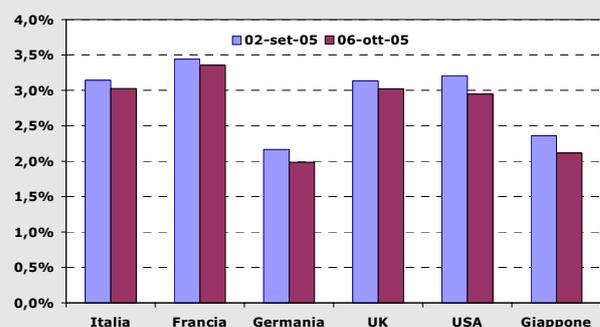


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Nel mese di settembre divergono gli andamenti tendenziali nelle borse delle principali aree economiche, dopo due mesi di crescita sostanzialmente omogenea. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 è diminuito di circa il 3%, mentre in Giappone cresce vigorosamente l'indice Nikkei 500 (+8%). Anche in Europa i titoli crescono, sebbene a ritmi più moderati: l'indice DJ Eurostoxx aumenta di quasi il 4%. Continua la lenta discesa dei premi per il rischio nei principali paesi industrializzati. La tendenza è dovuta al leggero movimento verso l'alto dei tassi di interesse sui titoli di stato di lungo periodo, a fronte della sostanziale stabilità dei dividendi sui titoli azionari.

Premio per il rischio



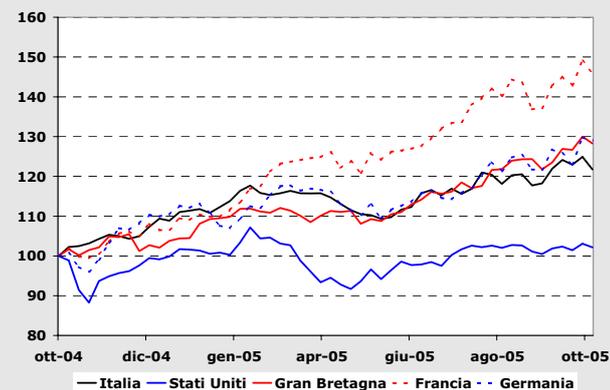
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

L'impatto degli uragani Katrina e Rita non è stato finora molto rilevante per il complesso dei titoli assicurativi, che continuano a seguire le tendenze degli ultimi mesi. Prosegue la crescita a ritmi elevati delle quotazioni delle imprese francesi, sospinte soprattutto dai buoni risultati del settore vita. Il valore della azioni è cresciuto in un anno del 50%. Più limitata, ma comunque elevata, la crescita negli altri mercati azionari europei: in Germania, Italia e Regno Unito le quotazioni aumentano di oltre il 20%. Crescita pressoché nulla negli Stati Uniti, dove nonostante i buoni risultati del settore danni i corsi azionari si mantengono sullo stesso livello dell'ottobre 2004.

Le assicurazioni in Borsa: ultimo anno



Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

Standard & Poor's: prospettive positive per le assicurazioni europee

I risultati del primo semestre delle compagnie europee sono molto positivi, e quelli del resto dell'anno saranno influenzati in maniera modesta dai danni dell'uragano Katrina. Lo sostiene Standard & Poor's nel suo rapporto semestrale sul settore. Il rapporto tra upgrades e downgrades migliora sensibilmente, passando dall'1,23 di fine 2004 a 1,89 a inizio ottobre. Migliora la solidità finanziaria delle compagnie: per il 76% di esse la valutazione è stabile (era il 69% a gennaio). Il miglioramento del settore è dovuto al buon livello di profitti nel settore danni e alla solida ripresa nella domanda di prodotti previdenziali.

Le incognite maggiori sono rappresentate dai risultati ancora non brillanti del settore auto nel Regno Unito e in Germania. Le conseguenze economiche dell'uragano Katrina hanno portato l'agenzia a mettere sotto controllo il rating di alcune compagnie europee (tra cui Swiss Re, Lloyd's, Munich Re e Allianz).

L'assicurazione non life negli USA

Nel primo semestre 2005 il settore danni statunitense ha fatto registrare un ROE del 15,3%, uno tra i migliori risultati negli ultimi 20 anni. I profitti totali del semestre ammontano a quasi 31 miliardi di dollari al netto delle tasse. A fronte di oneri per sinistri e spese sostanzialmente stabili, i premi crescono su base annua del 3,4%. Gli utili da investimenti crescono in un anno del 33%. I profitti complessivi dell'anno saranno però sensibilmente ridotti dalle spese per i danni dell'uragano Katrina (vedi pag. 6), annullando gli effetti del forte miglioramento delle gestioni operativa e finanziaria. L'Insurance Information Institute (III) stima che il 2005 si chiuderà in perdita per molte compagnie, inoltre ipotizzando una spesa complessiva per sinistri di 60 miliardi (la stima più elevata fatta finora) a fine anno il ROE potrebbe scendere al 3%. Non ci sarebbe però il rischio di una crisi sistemica, data la solidità complessiva del settore: nella prima metà dell'anno il combined ratio era vicino al 93%. Una situazione migliore di quella precedente all'11 settembre 2001: il primo semestre di quell'anno infatti si era chiuso con un ROE dell'1,7% e un combined ratio del 111%.

USA: assicurazione danni

	I sem 2005	2004	I sem 2004
Premi	209,4	412,6	202,6
Oneri per sinistri	140,7	299,5	140,1
Spese	55,0	106,4	53,0
Utili di gestione	25,3	39,6	19,0
Altre voci	1,1	2,2	1,1
Risultato del conto tecnico	39,1	44,1	28,1
Profitti/perdite in conto capitale realizzate	2,6	9,3	5,0
Reddito pre tasse	41,7	53,4	33,1
Tasse	10,8	14,7	9,6
Utile al netto delle imposte	30,9	38,7	23,5
Combined ratio	92,7	98,1	94,4
ROE	15,3	10,5	13,1

Fonte: Insurance Information Institute (dati in miliardi di dollari)

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni

Dopo la forte ripresa nei mesi estivi, rallenta sensibilmente a settembre la raccolta netta dei fondi comuni. Se da un lato i fondi azionari e bilanciati restano sui livelli del mese precedente, grazie al buon andamento della borsa, i fondi obbligazionari fanno registrare una raccolta pressoché nulla, mentre continua in maniera massiccia il disinvestimento in fondi di liquidità. La raccolta dei primi tre trimestri del 2005 è comunque migliore rispetto all'anno passato, con un risultato positivo per oltre otto miliardi di euro. Risalta la prestazione dei fondi obbligazionari, grazie alla buona raccolta dei mesi estivi e quella dei prodotti più rischiosi, come i fondi flessibili ed hedge, resi molto più attrattivi dalla prospettiva di tassi a lungo relativamente bassi.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2005	gen.	707	-678	-177	1.515	-727	566	208
	feb.	1.075	-206	-161	1.582	-1.231	709	381
	mar.	-163	-782	-171	619	-1.085	731	524
	apr.	-416	-1508	-401	931	-315	214	664
	mag.	520	-1.180	-224	2.032	-1.024	-79	996
	giu.	-1.046	-1.185	77	1.650	-2.148	78	482
	lug.	2.744	-735	276	3.207	-718	419	296
	ago.	3.880	508	388	2.684	-466	540	216
	set.	750	465	464	32	-942	680	51
2004	gen-set	-3.594	-1.406	-1.694	-4.034	-2.550	1.074	5.016
2005	gen-set	8050	-5.300	71	14.252	-8.656	6.862	3.281

Fonte: Assogestioni, valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

Ad agosto riprende la crescita nella sottoscrizione di polizze vita, dopo un mese di luglio deludente. La nuova produzione del settore aumenta di oltre il 43% su base annua, portando la crescita dall'inizio dell'anno al 20,3%. Si conferma il buon risultato delle polizze di ramo I, che rappresentano il 40% della raccolta e delle index-linked, in costante accelerazione. In netta flessione la raccolta delle polizze unit garantite, che da gennaio scende del 45%.

Nuova produzione vita

	Premi	Agosto		Gennaio-agosto		
		Quota %	Δ% 08/04	Premi	Quota %	Δ% 08/04
Ramo I	1.403	39,1	25,3	14.829	40,9	16,7
Ramo V	714	19,9	157,7	5.728	15,8	26,9
Unit class.	595	16,6	96,9	5.455	15,0	22,4
Unit gar.	36	1,0	-70,6	691	1,9	-45,0
Index	834	23,3	23,1	9.586	26,4	32,9
LTC	0,025	0,0	137,1	0,6	0,0	-16,3
F. pensione	0,828	0,0	66,7	10	0,0	6,5
Totale	3.583	100,0	43,3	36.282	100,0	20,3
(Tot. FIP)	16	0,5	17,0	169	0,5	9,4

Fonte: ANIA, Valori in milioni di euro

I rendimenti delle polizze unit-linked

Il secondo trimestre del 2005 fa segnare un generalizzato aumento dei rendimenti delle polizze unit-linked. Particolarmente significativo il risultato delle polizze legate agli indici azionari: il buon momento dei mercati borsistici italiani ed europei ha consentito ai fondi di recuperare completamente le perdite degli anni passati.

Rendimento % delle polizze unit-linked

Fondo	rend. a	2 °tr. 2005	1 °tr.2005	4 °tr. 2004	3 °tr. 2004
Azionario	1 anno	9,4	4,1	5,4	5,8
	2 anni	21,4	23,9	13,0	10,5
	3 anni	5,5	-15,9	-17,6	-11,2
Bilanciato	1 anno	7,4	3,4	4,9	3,3
	2 anni	10,8	11,6	8,6	7,8
	3 anni	12,2	5,1	4,6	5,7
Obbligaz.	1 anno	6,0	2,7	3,8	2,6
	2 anni	7,6	7,1	5,5	5,2
	3 anni	9,9	6,2	4,7	5,4
Monetario	1 anno	4,9	2,0	3,3	1,6
	2 anni	5,0	4,4	4,6	4,7
	3 anni	10,1	7,7	3,7	4,8
Flessibile	1 anno	6,0	2,7	3,5	2,0
	2 anni	7,6	9,7	7,7	6,9
	3 anni	12,9	2,0	0,4	2,1

Fonte: rilevazioni ANIA

R.C. medica: forte aumento dei sinistri

L'ANIA ha condotto un'indagine per verificare l'andamento dei costi del settore RC medico negli ultimi dieci anni. Dalla rilevazione emerge che, nonostante il forte incremento nella raccolta premi e una crescita contenuta del costo medio dei sinistri, il settore è ancora ben lontano dall'equilibrio. Ciò è dovuto soprattutto al forte aumento del numero dei sinistri liquidati o per i quali è stata formata una riserva, che in nove anni sono più che raddoppiati. In un prossimo numero di ANIA Trends i risultati di questa indagine verranno illustrati nel dettaglio.

R.C. medica: dati fondamentali

	1995	1999	2004
R.C. professionale medica			
- Premi incassati (mln euro)	27,5 - 32,5	55,0 - 60,0	110,0 - 115,0
- numero sinistri	3.000	4.500	7.500
- costo medio sinistri (euro)	18.500	25.000	27.000
- Loss Ratio	180%-190%	190%-200%	170%-180%
R.C. strutture sanitarie			
- Premi incassati (mln euro)	30,0 - 35,0	55,0 - 60,0	175,0 - 180,0
- numero sinistri	3.000	6.000	7.500
- costo medio sinistri (euro)	31.500	33.500	37.500
- Loss Ratio	300%-315%	350%-360%	150%-160%

Fonte: stime ANIA

L'impatto dell'uragano Katrina sulle assicurazioni

Al di là del pesantissimo bilancio in termini di vite umane, le ultime stime mostrano che l'uragano Katrina che ha colpito il sud degli Stati Uniti lo scorso agosto è l'evento catastrofico più costoso e complesso da gestire per il settore assicurativo.

Le ultime stime sui danni coperti da assicurazione variano dai 30 ai 60 miliardi di dollari, con la maggioranza degli analisti che li valuta intorno ai 40 miliardi.

I dieci eventi più costosi

Anno	Evento	Paesi interessati	Danni assicurati (mln.\$) *
1992	Uragano Andrew	USA, Bahamas	22.145
2001	Attacchi terroristici	USA	20.095
1994	Sisma di Northridge	USA	18.334
2004	Uragano Ivan,	USA, Caraibi	11.330
2004	Uragano Charley	USA, Caraibi	8.240
1991	Tifone Mireille	Giappone	8.034
1990	Tempesta Daria	Francia, GB	6.798
1999	Tempesta Lothar	Francia, Svizzera	6.785
1989	Uragano Hugo	Porto Rico, USA	6.592
2004	Uragano Frances	Usa, Bahamas	5.150

* Aggiustati per l'inflazione al 2005

Fonte: Elaborazione su dati Benfield

Ci vorranno comunque mesi per stabilire l'esatto ammontare dei costi. Nella peggiore delle ipotesi le perdite per le assicurazioni potrebbero essere pari al triplo di quelle sostenute per gli eventi finora più costosi: l'uragano Andrew del 1992 e gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001.

I soli danni ai fabbricati dell'inondazione di New Orleans ammontano ad almeno 23 miliardi di dollari, mentre quelli conseguenti alla distruzione parziale o totale delle piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico dovrebbero avvicinarsi ai 10 miliardi. Rimangono ancora impossibili da stimare con precisione i danni dovuti all'interruzione dell'attività produttiva, dato che per molte imprese ci vorranno diversi mesi prima di ricominciare a operare a pieno regime. L'effetto congiunto dei venti e delle inondazioni renderà poi molto problematico ripartire l'onere dei risarcimenti tra assicurazioni private (responsabili per il primo tipo di danni) e il Governo Federale, che copre parzialmente i danni da inondazione. Inoltre, durante la fase della ricostruzione i costi per manodopera e materiale aumenteranno in maniera considerevole, rendendo più problematica la stima dei danni che le imprese dovranno liquidare.

Katrina arriva in un momento non facile per le compagnie di assicurazioni danni operanti negli Stati Uniti, che hanno dovuto sostenere negli ultimi anni ingenti spese di risarcimento: tre dei dieci eventi catastrofici più costosi sono avvenuti nell'estate scorsa, e hanno colpito zone molto vicine tra loro (Florida e Golfo del Messico). A questo si sono aggiunti, negli ultimi dodici mesi, cinque incidenti aerei di grosse proporzioni e numerose tempeste e tifoni in Europa e Giappone. Il settore ha chiuso comunque il primo semestre con un ROE superiore al 15% e un combined ratio inferiore al 93%, che garantiscono un livello di solidità finanziaria soddisfacente.

Sicuramente rilevanti saranno anche le conseguenze sulle compagnie di riassicurazione che coprono una larga parte dei danni occorsi a New Orleans: secondo alcune stime i riassicuratori dovranno sobbarcarsi all'incirca il 48% dei costi totali. Occorre ricordare che molti riassicuratori soffrono già di problemi di capitalizzazione e, quindi, è facile prevedere un rilevante aumento dei premi alla fine dell'anno, al momento del rinnovo dei contratti.

Al momento le compagnie di rating hanno messo sotto esame solo un numero limitato di compagnie di riassicuratori, escludendo l'ipotesi di rischi per il settore nel suo complesso.

Perdite per le principali compagnie

Compagnia	Massima perdita stimata (mln. \$)	% del capitale proprio
Lloyd's	2.550	11
Swiss Re*	1.200	7
Allianz	585	1
Munich Re*	450	2

*Riassicuratori

Fonte: singole imprese. Stime al 15 settembre

Ci potranno essere ripercussioni anche sui cat bonds, ovvero le obbligazioni legate al verificarsi di catastrofi, emessi da molti riassicuratori. Chi acquista questi titoli, riservati agli investitori istituzionali, beneficia di rendimenti molto elevati (in alcuni casi oltre il 5% in più rispetto ai titoli di stato), ma in caso di catastrofe perde una parte o tutto il capitale investito, che viene impiegato dal riassicuratore per fare fronte al risarcimento dei danni.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
2001	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
2002	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
2003	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2004	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
2005	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
2004	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	gennaio	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.026	55,2	21,1	55,2
	febbraio	4.745	46,1	35,1	50,1
	marzo	4.826	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.610	24,1	22,8	28,7
	maggio	5.264	23,7	17,1	27,6
	giugno	4.589	2,3	16,1	22,6
	luglio	4.668	-2,1	7,5	18,4
	agosto	3.853	54,1	11,5	21,3

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2003	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5	
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0	
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6	
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6	
	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4	
2004	gennaio	1.668	11,6	5,5	11,6	
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3	
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8	
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5	
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2	
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4	
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8	
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2	
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9	
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0	
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0	
	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8	
	2005	gennaio	2.527	51,5	30,6	51,5
		febbraio	2.587	35,6	28,9	43,0
		marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
aprile		2.549	21,0	15,2	22,4	
maggio		2.819	21,5	11,8	22,2	
giugno		2.857	29,3	23,9	23,4	
luglio		2.469	-15,0	9,6	16,4	
agosto		2.117	-14,3	14,3	19,3	

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2003	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9	
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8	
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7	
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4	
	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5	
2004	gennaio	919	10,0	19,9	10,0	
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9	
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1	
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5	
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0	
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6	
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5	
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1	
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7	
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2	
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2	
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7	
	2005	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4
		febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
		marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
aprile		2.047	27,3	33,1	37,8	
maggio		2.444	26,4	23,8	34,9	
giugno		1.731	-23,9	7,0	21,5	
luglio		2.198	17,8	4,9	20,9	
agosto		2.178	97,3	16,4	27,4	

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
2001	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
2002	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
2003	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2004	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
2005	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
2006	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1

Anno	Trimestre	Infurtuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
2001	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
2002	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
2003	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2004	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
2005	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
2006	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza